

**Assisto la notte violentata
L'aria è crivellata
Come una trina
Dalle schioppettate
Degli uomini
Ritratti
Nelle trincee
Come le lumache nel loro guscio**

**Mi pare
che un affannato
nugolo
di scalpellini
batta il lastricato
di pietra di lava
delle mie strade
ed io l'ascolti
non vedendo
in dormiveglia**

Assisto alla notte privata della sua quiete, l'aria è traforata, come un ricamo, di pallottole dei moschetti. Vedo gli uomini immobili, sporchi e viscidì nascosti nelle trincee come lumache nel loro guscio. Il suono delle pallottole in questa trincea mi sembra una moltitudine di frettolosi scalpellatori che battono la strada lastricata di pietre laviche del mio paese, ed io lo ascolto non vedendolo vegliando nella trincea.

Commento

Nella poesia "In dormiveglia" Ungaretti compara lungo tutto il testo il frastuono delle pallottole che sente in guerra all'abituale suono degli scalpellatori che lastricano le strade di Alessandria d'Egitto, sua città natale. Come suggerisce il titolo questo accade mentre l'autore è in dormiveglia: non può riposare poiché la notte è privata della sua quiete, nell'aria fischiano le pallottole e i soldati impauriti restano immobili, impotenti davanti al fuoco nemico, nella situazione in cui sono, in mezzo al fango e ai cadaveri, non possono far altro che restare nascosti nelle trincee. La seconda strofa è tutta una similitudine, l'autore paragona l'impatto delle pallottole sulla trincea al rumore degli scalpellatori che battono sulla strada lastricata di pietra lavica di Alessandria d'Egitto, infine il poeta dice quando accade questo attimo di ricordo che descrive la poesia.

Nella prima strofa Ungaretti affianca al lessico di guerra ("crivellata", "schioppettate", "trincee") un lessico più domestico e quotidiano come "trina" che significa merletto o "lumache".

Inoltre a noi pare che la prima strofa descriva la situazione di ogni soldato in trincea mentre la seconda descrive cosa questa esperienza suscita nell'autore.

